

- 1) La frana che ha interessato il tratto di **sentiero 623** "delle Veline" nella zona di Lama Cavalli rendendolo impraticabile, ci ha costretto a modificare il percorso spostando più in alto il sentiero, pertanto il vecchio tracciato è stato cancellato ed è stato risegnata e tabellata la nuova via, di conseguenza anche l'incrocio con il sentiero 635A è stato spostato. Ora il percorso è ritornato sicuro e chiaro da ambo le parti, anche se un po' più lungo.
- 2) Prosegue la posa della nuova **segnaletica verticale** : pali e frecce sui sentieri dell'alto Appennino reggiano : completate le zone di Monteorsaro, Passo Cisa, Ventasso.
- 3) Il sentiero **633** nel tratto tra il Lago di M. Vecchio e il bivio con il sent. Pincelli è ancora interrotto da alcuni alberi caduti (superabili comunque con un po' di ginnastica), poiché i previsti lavori affidati dalla Regione al parco nazionale sull'Alta Via dei Parchi si sono interrotti dopo aver solo sistemato la frana sul 605.
- 4) Il sentiero **635** è ora interamente classificato EE , per la perdurante pericolosità dei tratti Presa Bassa – Presa del Rimale e Presa Alta – Cascate Lavacchiello. Nel corso del 2011 cercheremo il modo di mettere in sicurezza maggiore i due tratti. Per ora chi non voglia affrontare difficoltà conviene deviare sul 633 tra Ligonchio e Ponte Rimale-Presa Alta, su cui forse sarà meglio deviare anche il Sentiero Spallanzani, frequentato da molti escursionisti che seguono l'intero percorso dato tutto come classificato E.
- 5) Il **sentiero 637** è stato ripristinato nel suo tratto iniziale dal Ponte di Rio Re, dopo 5 anni infatti è stata riparata una frana che impediva il passaggio anche a piedi.
- 6) Il **rifugio Segheria** all'Abetina Reale è chiuso da fine settembre per termine gestione, in attesa di eventuale nuova gestione, che comunque dovrà ristrutturare il rifugio prima di una nuova apertura. Stanno procedendo intanto i lavori di ristrutturazione a rifugio dell'edificio detto "Casa del Custode". Gli escursionisti autunnali e invernali con ciaspole non potranno più fare affidamento sul rifugio Segheria.
- 7) Stiamo terminando la risistemazione dei sentieri in **valle Liocca**. Il sentiero 653A per i Ghiaccioni è stato cambiato in 673, sentiero che ora va da Succiso Nuovo a Pietratagliata e M. Alto, mentre il tratto Rif. Rio Pascolo-Ghiaccioni viene declassificato a variante 673A. In questo modo si rende giustizia alla mulattiera storica per Pietratagliata, la vera via detta del Barbarossa, e il tratto EE viene isolato come variante per i più esperti. Inoltre il numero 653A è stato dato invece al tratto inferiore della mulattiera storica, che partiva da Succiso Inferiore e si svolgeva sulla riva sinistra della Liocca. Mentre la prima parte è stata portata via dall'alluvione del 1972 assieme ai mulini di Succiso, ora dal tornante prima di Varvilla si può salire , con guado (passerella distrutta nel Natale 2009, vedi sentieri news n°1) e un tratto di Sentiero dei Ducati, fino ad imboccare il tratto da poco segnato, ancora ben visibile, che risale la valle fino al guado del 653: da qui varcava la Liocca e seguiva l'ex-653A, ora 673 per i Ghiaccioni. Ora sarebbe bene anche cambiare il numero al tratto di sentiero Rif. Rio Pascolo – Sella Casarola, da 675 a 655, come sarebbe più logico rispettando i due versanti Enza e Secchia.
- 8) Ai **Ghiaccioni** è ormai ultimato il nuovo Bivacco del CAI di Castelnuovo Monti, durante l'estate è stato coperto e nei giorni scorsi sono state ultimate le rifiniture in attesa dell'inverno. Verrà comunque inaugurato all'inizio dell'estate prossima.

- 9) Il **sentiero 659** tra i Ghiaccioni e il rif. Sarzana al Lago del M. Acuto è stato totalmente ripassato e soprattutto scalinato con gradini in legno e pioli in ferro, data la notevole pendenza dall'affidataria sottosezione CAI Val d'Enza, che in diversi giorni di duro lavoro hanno rimesso a nuovo e reso ben percorribile un importante sentiero, ora tratto dell'Alta Via dei Parchi e collegamento tra un rifugio gestito con bivacco aperto e il nuovo bivacco dei Ghiaccioni. Invitiamo tutti a percorrerlo, e a visitare le due strutture, sorte dall'iniziativa delle sezioni CAI di Sarzana e Castelnuovo Monti.
- 10) Il sentiero G degli **itinerari naturalistici di Quattro Castella** è attualmente interrotto da recinzione apparsa dopo la segnatura tra Bedogno e il fondovalle del Rio Bercemme. Stessa sorte è toccata al sentiero N tra Casa Boschi e Casa S. Felice presso Puianello. Anche tratti arati sono lungo il corso del Crostolo dello stesso sentiero N. Il sentiero L degli stessi itinerari è stato in parte arato tra il fondovalle Rio di Montegaio e la costa della Mucciatella, e inoltre nel bivio è stata tagliata una quercia secolare su cui c'era il segnavia decisivo per svoltare....Anche il vicino **sentiero 646** è stato oggetto di pesanti contestazioni da parte di una residente, che ha chiamato i carabinieri per denunciare un volontario CAI.
- 11) Dopo le brutte notizie quelle buone. Il Comune di **Vezzano** ha apposto cartelli di divieto ai mezzi fuoristrada sugli accessi ai sentieri, in particolare al sentiero 646 di competenza del suddetto comune..
- 12) Approvata all'unanimità dal consiglio comunale di **Quattro Castella** il 30-09-10 una mozione che impegna la giunta alla stipula di una convenzione con il CAI per la manutenzione dei sentieri nel territorio comunale, sulla falsariga dei comuni di S. Polo e Canossa. Analoga intenzione ha il Comune di **Castellarano**, impegnato a segnare nuovi sentieri cui seguirà una carta escursionistica comunale. Anche il Comune di **S.Polo** in collaborazione con il GEB sta facendo pubblicare una carta dei sentieri.
- 13) L'associazione Polisportiva di Montalto (comune di Vezzano) sta promuovendo un **sentiero del Pellegrino** tra Montalto e San Pellegrino in Alpe, alla cui organizzazione hanno partecipato anche alcuni volontari della commissione sentieri del CAI di Reggio. Una recente riunione tra le amministrazioni comunali presenti lungo il percorso ha lanciato inoltre l'idea di iniziare il sentiero da S. Pellegrino di Reggio e lungo il Crostolo raggiungere Vezzano e Montalto. Prospettata un'organizzazione con posti tappa a San Vitale, Toano e Pietravolta di Frassinoro, timbri di credenziali e un gemellaggio con il Camino de la Plata in Spagna (Siviglia-Santiago).
- 14) E' stato presentato presso la sede della Comunità Montana a Castelnuovo ne' Monti, un progetto per la realizzazione di un percorso naturalistico tra Talada, frazione di Busana e Ponte Pianello, in comune di Villa Minozzo. Un **tracciato pedonale e ciclabile, di quasi dieci chilometri, che si snoda lungo il fiume Secchia** (attraversato con un guado a Molino di Porcile) e sotto i magnifici Gessi Triassici. Il primo segmento di un ampio percorso che in futuro, secondo le intenzioni già espresse in un "Accordo di programma" metterà in collegamento "dolce" il Parco Nazionale con la Riserva delle Casse di Espansione del Secchia, cioè l'alto Appennino con le città lungo la via Emilia. 300.000 euro il costo previsto dell'intervento il cui progetto, predisposto dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e sostenuto dall'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino e dalla stessa Comunità Montana, concorrerà al bando della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Parcheggio alle estremità, recupero di strade poderali esistenti, rifacimento di un tratto eroso dalla piena del 2009, attrezzature per la sosta e l'osservazione della fauna (particolarmente

ricca nella zona), cartellonistica illustrativa: sono gli elementi costitutivi dell'intervento che renderà il tracciato fruibile da tutti, indipendentemente dalla condizione e dall'abilità fisica. Un dubbio però: non è finanziata la sistemazione di un guado sul Secchia, necessario presso il Mulino Porcile per collegare i due tronconi della pista, e che viste le piene continue del fiume forse nessuno finanzierà....

- 15) La recente **alluvione del 1° novembre** mette un po' in dubbio la realizzabilità di tale tratto ciclopedonale in alveo, mentre è crollato il ponte di Morsiano (tra l'altro con sopra i nostri segnavia 690A) e sta franando la provinciale 9 poco prima di Civago a causa del solitamente piccolo rio Rumale. Anche il sentiero 697 tra il piazzale Dante e l'Eremo è temporaneamente chiuso per frana.
- 16) Inoltre negli stessi giorni è stata di nuovo portata via la **passerella sul Dolo** presso il rifugio S. Leonardo , sul sentiero 691-605A, durata neppure 6 mesi.
- 17) Nella stessa zona del progetto della nuova ciclopedonale, presso il **Mulino Porcile** (in realtà pochi ruderi), è stata richiesta dal comune di Villa Minozzo un'area estrattiva di inerti in alveo, in deroga al piano vigente (e forse in deroga a molto altro : Area SIC, Parco nazionale ecc.). Ne parliamo perché se si faranno nuovi sentieri arriveranno escursionisti e ovviamente segnavia...se si faranno cave ovviamente no (ma chi propone le due cose in contrasto palese sanno gli uni degli altri, anche all'interno di un comune?). Il CAI ovviamente assieme a tutte le associazioni ambientaliste si sta attivando per opporsi (vedi notizie sul sito www.reggio24ore.com)
- 18) Un'altra proposta che ci coinvolge come rete di sentieri è quella della **centrale elettrica a biomassa**, prevista a Fora di Cavola: se gli sfalci e i residui delle potature non bastano, si metteranno a tagliare il bosco già più di quello che non fanno ora? (e che dobbiamo inseguire con molti tratti di sentiero ingombri di legna per mesi e segnavia tagliati per centinaia di metri).